(1)

1921 - 1923

MUNICIPIO DI CUPRA MARITTIMA

GABINETTO DEL SINDACO

Li 2 Ottobre 23

Onorevole
Silvio Gai
Recanati

Mi fo un dovere inviarle copia di un manifesto lanciato a Grottammare dalla Speranza e fautori per festeggiare l'onorificenza testè avuta - Al banchetto si sono sottoscritti anche dei fascisti di cui all'elenco nominativo in calce alla copia che unisco.

Se ne stanno vedendo di tutti i colori, ma questa è enorme.

Non volle invitare e si rifiutò di accettare la sua rappresentanza, questa Sezione all'inaugurazione della lapide dei caduti in guerra -

Avemmo qui Crispini con le
rappresentanze proprietarie
della provincia - vi fu corteo
e banchetto - Fu qui Brindisi
popolare con un oratore
prete in veste talare - ed
oggi dobbiamo assistere alla
sua avventata sotto l'usber-
go del Prefetto e del Questore
Candeloro di Ascoli e di
parecchi Tenenti di frat-
tellanza -
Lei può e veda di infor-
mare questa pianta ma-
lefica -
Accetti la saluto distintissimo
Devoto
Amati

Roma 17/3/23

A S. E. l'On. Silvio Gai
Delegato Reg.le per le Marche
del P. N. F.

1/ × 13

Roma

Compio il dovere d'informarla, perchè ne faccia l'uso che crede, di quanto ebbi occasione di udire da parte del colonnello Sacco cav. Francesco - Ispettore Generale - Capo di S. M. delle "Milizia Volontaria":

Il Colonnello Sacco, che mi fu presentato casualmente dal Sig. Prof. dott. Gianni Alberi di Milano (mio parente) conosciuta la mia residenza, Ascoli, mi domandò notizie intorno alla Milizia Volontaria. - Risposi che le cose procedevano male, in quanto si era avuta la nomina dei più immeritevoli e dei meno stimati tra i fascisti dell'ultima ora. - Allora egli m'invitò nel suo Gabinetto per potermi dare ulteriori schiarimenti. -

Recatomi questa mattina da lui egli mi ha dichiarato formalmente e senza sottintesi che, son le sue precise parole, "Il Capitano Zamponi cav. Giuseppe non era stato nominato perchè proposto e raccomandato da V. E.; anzi aggiunse; ~~che~~ l'on. Gai faccia il "deputato" e non si occupi della Milizia. -

Tanto doveroso - Con le più alte osservanze

Dev.mo
Adriano Menghi
fascista del 1920

Copia

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Roma 19-3-923

Preg.mo Sig. Colonnello Cav. Francesco Incoo

Il mio amico Adriano Menghi di Ascoli Piceno mi dà notizia di un colloquio occasionale avuto con Lei qui a Roma il 16 corr. nel quale Ella si sarebbe espresso nei miei riguardi con i seguenti termini:
"L'On. Gai faccia il deputato e non si occupi della Milizia".

Mi permetto di farle osservare

1° che conosco molto bene quale sia il mio dovere, né è mai stato necessario che alcuno me lo rammentasse.

2° che io sono il deputato politico e il segretario regionale del Partito delle Marche e anche console generale della Milizia, delle quali tre qualità mi deriva l'obbligo e il diritto, che compete del resto ad ogni cittadino italiano degno, di informare chi di dovere di quanto possa essere opportuno far conoscere nell'interesse della Milizia e del Partito e quindi della Nazione.

E dovere non sono l'ultimo venuto né uno dei tanti volgari profittatori della contingenza ora che purtroppo s'infiltrano, così in tutto

ha il diritto d'interpretare o prendere in
modo poco riguardoso quanto io credo
di dire o di proporre.

Il Sottosegretario di Stato
per il Lavoro
e la Previdenza Sociale

Roma 14 Marzo 1923

Caro ed Illustre Generale

Ho ricevuto copia di una lettera che ha diretta al Colonnello Cav. Francesco Sacco.

Il mio amico Adriano Menghi ha avuto occasione fortuita di informare il predetto Colonnello che i comandi della Milizia nella Provincia di Ascoli erano stati assegnati a persone che meno di chiunque altro ne hanno i requisiti e ne sono degni, creando così uno stato d'animo in tutto il fascismo Ascolano assai penoso.

Confermo pienamente le notizie e gli apprezzamenti del Menghi.

Infatti è stato nominato a Console

Il Maggiore Longo venuto dalla Libia è iscritto dalla detta giornata, oltre dopo la Marcia su Roma. ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ è titolo troppo tardi; i pericoli e sono le responsabilità sono anteriori a tale data.

Il comandante la Coorte di Atholi è chiamato il Prof. Poli fedelissimo che noi abbiamo visto in alcuna azione, quando c'era il rischio di buscarsi delle pallottole, e che noi, malgrado avesse delle sofferenze, volle attaccare alcune cariche quando era pericoloso e cattivo attaccarle.

Il comandante di centuria è ~~[illegible]~~ chiamato il Dott. Dolli impiegato di Stato uscito una volta dal Partito per ragioni poco simpatiche e rientrato dopo la Marcia su Roma. Sua attività fedelissima nei tempi tristi zero.

Tutti costoro poi fruiscono di mattoneria che è un vero disonore; ~~[illegible]~~ In questo campo non ritorno gli avvertimenti, poichè ieri riguardo di dei mattoni che vollero tenute celate tale loro qualità. Dopo il deliberato del Gran Consiglio, applicherò le disposizioni per tradimento.

Questo mattoneggiare che si intravede qua e là fa dispiacere il dubbio che alcuni fedelissimi mattoni ci servono sentano più cordiali legami che quelli del fascismo.

Il fascismo della provincia di Ascoli Piceno è stato sempre perfettamente organizzato sia politicamente che militarmente, e le informazioni diverse fossero pervenute a te [pervenute dagli uomini che ci sono preposti e che godono tutta la tua stima] che sono false e bugiarde, e mi riservo di domandarne stretto conto personale agli autori quando li saprò.

In questo momento 2000 militi sono iscritti nella provincia, ma nessuno si occupa di loro, e ti affermo fortemente che il fascismo ascolano e in genere tutto il fascismo marchigiano si è venuto a trovare, senza sua colpa, in condizioni di inferiorità nei riguardi della costituzione della Milizia, mentre avrebbe certamente fatto una delle primissime figure.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Gli ha nociuto di avere servito sempre con molta umiltà sdegnando qualsiasi atteggiamento che potesse sembrare reclamistico.

Tu sai come io assuma volentieri le più gravi responsabilità quando le ritengo utili per il Partito e la Nazione, perciò non ti meraviglierai di sentire che farò la più accanita lotta contro tutti i parassiti del fascismo chiunque essi siano e in qualunque posto siano insediati ad arrampicarsi.

MINISTERO DELL' INTERNO

IL DIRETTORE GENERALE DELLA P.S.

Roma, 23 maggio

Carissimo Gino

Rispondo con più di ritardo alla tua lettera del giorno 19 -

Conosco da più di 20 anni il Col. Sacco e son sicuro di non sbagliarmi asserendo ch'egli non può aver accennato a te in forma meno che riguardosa - Quella dei Menghi può essere stata una impressione tutta soggettiva -

Quanto al fattispecie ti dirò che proprio ieri mattina il Presidente ha rimesso lettera di Balbo ed io per stabilire la necessità (da me già tanto

ta propugnata) di svincolare
il più possibile la Polizia
dalle influenze politiche -
2°. mi faccio una giusta idea
delle necessità di ambiente
che, talvolta, specialmente in
questi primi tempi, si impon-
gono. - Ho avuto il Comando
generale dato, per ora, la mia
fiducia nell'opera degli Ispet-
tori di Zona, non più assi-
milato con altri singoli -
Non per nulla si sono dati
i gradi <u>provvisori</u>; perchè appun-
to hanno compreso di talune
opportunità e perchè riteniamo
necessarie le prove dei fatti
prima di sanzionare in
modo definitivo quello che
deve essere il carattere ed il

sostegno principale della Milizia -
Non possiamo e noi, dobbia-
mo assolutamente cedere a
quello che anche solo lontana-
mente può avere il carattere
di imposizione; l'autorità
deve avere il sopravvento, an-
che se dunque parzialmente
errare - Ad essa si deve so-
stenere l'Ispettore; se avrà
sbagliato pagherà poi -
Come mia abitudine mi
sono permesso di parlarti
con tutta franchezza e tu
non me ne vorrai -
Quanto all'incidente Sacco
sono convinto che non a-
vrà seguito non è vero? -
Oggi ho anche ricevuto il
promemoria della Federa-
zione di Napoli - Lo esamino

2

ne e ne terrò tutto il conto
che potrò per quanto è nell'am-
bito mio —

Lavoriamo tutti con coscien-
za per l'Italia e pel fascismo.
Tu e me dai l'esempio ed
io faccio quel che so e posso —
Credimi con tanta cordiali-
tà
aff.mo tuo
E De Bono

MILIZIA NAZIONALE

IL CAPO DI S.M.

Roma, 24 marzo 1923.

Eccellenza,

In merito alla lettera di V.E. del 19 corrente debbo significarle:

Non ricordo affatto di aver parlato col Signor Menghi, e tanto meno di V.E., ma non lo escludo, tanto più che, con le dovute riserve per la forma che è mia abitudine mantenere sempre nei termini più riguardosi, per la sostanza le mie espressioni rispondono a quanto io posso aver detto o avrei detto, e direi, a chi certamente da me non sollecitato, mi venne a prospettare nei riguardi della costituzione della Milizia, l'ingerenza di persone estranee agli organi direttamente responsabili. Ciò non come mia personale iniziativa, dalla quale mi astengo come è mio dovere, ma come interprete fedele, scrupoloso ed autorizzato dei Comandanti Generali.

Per quanto mi riguarda non ho altro da dire a V.E.

Se poi l'interpretazione che io posso aver dato al pensiero e agli ordini dei Comandanti Generali fosse errata, il giudizio sull'opera mia spetta ad essi soli che sono gli unici miei superiori.

A S.E. Silvio Gai
Sottosegretario di Stato
per il Lavoro
e la Previdenza Sociale.

ASSR

LEGIONE CARABINIERI REALI
ANCONA

18

Ancona 5-3-923

Eccellenza,

sarà già informata della magnifica riuscita delle elezioni amministrative di Ancona. Se l'affluenza alle urne ha raggiunto percentuale minore che in altri centri, bisogna tener bene conto dell'ambiente e del fatto che esso, anche nei tempi passati, non è mai stato superiore a quella ottenuta ora.

E tutto ciò è merito principale Suo, essendo V. E. stato il fautore ed il propugnatore di ogni buon movimento italianissimo.—

Ricordando a quanto ti devo quale

di quanto si accaniscono [illegible],
le comunico che pervenuta a tutti
parla di [illegible] commissario del Dott.
Banco di Roma, Bonifatti della Società
Elettrica Marchigiana e in ciò i
suoi avversari vogliono fare ad intendere
come V. E. <u>debba</u> essere favorevole
ai "popolari".

Ha mandato V. E. quanto desidera
del Partito Fascista in terra di Bari ed
in Trani in particolar modo?

Qui si preparano grandiose accoglienze
a S. A. R. il Principe di Piemonte; tutti
concorrono di rendere omaggio all'Augusto Ospite: sarà una festa indimenticabile.

Confermandole la mia immutata
devozione, invio a V. E. un devoto
affettuoso saluto

[illegible]

1922

ALL'ON.LE.... Gai Silvio Recanati (Macerata)

Caro amico e collega,

Il Direttorio del Gruppo nella sua ultima riunione ebbe ad esaminare con speciale attenzione l'inconveniente gravissimo verificatosi durante l'ultimo periodo di lavori Parlamentari, consistente nel sistematico assenteismo di molti nostri colleghi dai lavori parlamentari, assenteismo che ha diminuità in questi ultimi tempi notevolmente la combattività e l' efficenza del nostro Gruppo.

E' superfluo ricordarti che il nostro Partito attraversa oggi un momento assai difficile, dovuto in parte a cause interne in parte alla graduale trasformazione delle sue funzioni, ma più di tutto alla violenta ripresa dell' offensiva che tutti i gruppi Politici, manifestano oggi contro di noi, sperando di approfittare di questo nostro apparente momento di debolezza.

Nell' ultimo periodo di lavori il nostro gruppo non ha sviluppato quell' opera diligente, intelligente, fattiva che il Partito aveva il diritto di attendere da esso. Ciò è in gran parte dovuto allo scarso interessamento che i nostri deputati hanno dimostrato ai lavori e all' esame dei particolari problemi legislativi. Vi sono state giornate nelle qualii,mentre i gruppi avversari (popolari, socialisti, democrazia ecc) si trovavano numericamente forti ed agguerriti, la destra e specialmente il gruppo fascista sopra trentasei avevano appena tre o quattro rappresentanti. L' esito a noi sfavorevole del famoso or

/:/

dine del giorno Mazzoni è dovuto all' assenza di molti dei nostri dalla votazione. Il contegno contraddittorio nella votazione del Decreto Legge Mauri, è dovuto all"impreparazione assoluta con la quale il nostro gruppo ha affrontato la discussione . Cosi dicasi per altri problemi, per esempio il progetto di Legge sui minorenni di così vitale importanza e interesse per noi.

E' necessario assolutamente per il prestigio del gruppo e del partito che tutti i Deputati fascisti, a camera aperta, risiedano a Roma, partecipino con diligenza alle discussioni, e non si allontanino se non per motivi eccezionalissimi che dovranno essere giustificati preventivamente al Direttorio del Gruppo.

Non è nelle abitudini nostre fare appello alla disciplina esteriore e soltanto formale; noi facciamo un preciso richiamo alla coscienza del proprio ufficio e del proprio dovere che ciascuno di noi deve sentire impellente e preciso. Il Gruppo Parlamentare è l' organo più importante e più delicato del nostro movimento; chi vi appartiene deve sentire ad ogni ora l'enorme peso di responsabilità che gl'incombe per questo suo mandato.

Alla ripresa dei lavori Parlamentari saranno agitati problemi d'importanza essenziale per il Partito e per il Paese.. Il nostro Gruppo deve saperli affrontare forte, preparato ed agguerrito .

La Direzione del Partito è stata interessata perchè

/: /

le Federazioni Provinciali lascino nei periodi dei lavori Parlamentari, liberi i propri Deputati. Da parte loro i Deputati hanno l' obbligo di partecipare assiduamente alle sedute della Camera e alle riunioni del Gruppo.

E' passato il momento in cui era necessario e sufficente per il Fascismo l' azione di piazza: oggi è necessario per noi, per il nostro Partito, un' opera di ricostruzione lenta, costante ed assidua. Tutti i Deputati fascisti intendano questo fraterno richiamo. Il posto di noi Deputari non è oggi nelle squadre d'azione, bensì qui , a Roma in Parlamento.

Saremo costretti a segnalare pubblicamente i nomi di quei nostri colleghi che dimostreranno con le loro assenze continuate di non avere compreso le necessità superiori del loro ufficio e la precisa coscienza del loro dovere.

IL SEGRETARIO

IL VICE PRESIDENTE
(On. Costanzo Ciano)

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

DIREZIONE

VIA S. CLAUDIO, 69 - ROMA - VIA S. CLAUDIO, 69

Roma, lì

TELEFONO 11-451

DIREZIONE DEL PARTITO

al Deputato Gai Silvio

Onorevole amico,

Il Direttorio del Gruppo Parlamentare ci segnala da qualche tempo l'inconveniente gravissimo che si verifica per il numero esiguo, dei Deputati fascisti che intervengono ordinariamente alle sedute della Camera.

Noi ci rendiamo conto degli obblighi gravosi cui sono sottoposti i nostri deputati nelle loro rispettive circoscrizioni.

Dobbiamo tuttavia fare rilevare che il momento difficilissimo che il nostro Partito attraversa richiede assolutamente da parte dei nostri deputati il massimo interessamento e la massima diligenza nell' adempimento del loro mandato.

Durante l' ultimo periodo di lavori parlamentari l' azione del gruppo fascista ha lasciato alquanto a desiderare. Ciò è dovuto esclusivamente all' assenza sistematica della maggior parte dei suoi componenti, i quali colle loro brevi saltuarie apparizioni alla Camera non hanno dato certamenre prova di quello spirito di sacrificio e di costante attività che è dovere di ogni fascista e dei deputati sopratutto.

Mentre Vi informiamo di aver dato istruzioni alle Federazioni Provinciali perchè durante i lavori parlamentari, i deputati

/:/

Roma, lì
TELEFONO 11-451

(2)

non siano oberati con incarichi che li distolgano dal loro uffi_
cio vi preghiamo altresi nella prossima ripresa dei lavori
parlamentari che si annunciano gravi e importantissimi per le de_
cisioni che prenderanno, di dare prova della vostra diligenza e
della vostra costante assiduità.

Vostro

p. IL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

A. Turati

41

Eccellenza

La sua lettera è l'espressione di quel sentimento e la base di quel principio che ha formato il fascismo - di quel fascismo che aveva in animo di distruggere ogni camorra e tutti gli arrivismi - come squadrista sarò sempre sulla breccia - come fascista mi era dovere segnalarle l'infiltrazione di gente abituata ad ogni mercato, salita in pochi giorni a tutti i gradi, con ogni sistema di menzogna e d'impostura.

Non ho chiesto nulla, ne avevo intenzione di chiedere nulla, troppo orgoglioso del dono fatto, ed anche certo che a me - sono sufficiente, da me stesso.

Con ogni augurio

Dino Perrone Rossi

Fano 16-11-22

Roma 7-11-922

Egregio Avvocato

Grazie degli auguri suoi e degli amici nazionalisti di Ancona.

È un altissimo onore quello di appartenere al primo Ministero Nazionale, ma è anche una gravissima responsabilità che bisogna assolvere a costo di qualunque sacrifizio.

Sono sicuro di poter assolvere il mio compito

ASSOCIAZIONE NAZIONALISTA ITALIANA

Sezione di Ancona

Ancona, 1 novembre

(Via del Comune 7 p 2°)

S. E. on. Silvio Gai

I nazionalisti d'Ancona mi incaricano di rivolgere all'amico on. Silvio Gai il saluto cordiale, affettuoso e i sensi del più alto compiacimento per l'onorifico incarico al quale è stato chiamato.

Alle felicitazioni e agli auguri degli amici di fede, dei quali sono lieto di rendermi interprete, aggiungo i miei personali.

Con particolare stima

Il presidente

Avv. Gennaro [illegible]

ASSR

165

Roma 7 Nov. 22

Eccellenza

Speravo veramente che nel nostro colloquio di quest'oggi, si fosse definita la mia posizione – ma così non è stato – Me ne duole un po' – perchè pur non essendo un arrivista ho veduto che la mia attività ed il mio passato, la mia professione e le mie finanze danneggiate, mi davano diritto a sperare di non essere considerato peggio di un fascista dell'ultima ora –

Non ho chiesto nulla – lasciando spesso ad altri il raccolto del mio lavoro – ma tutto ciò non conta, perchè mi basta l'orgoglio di avere fatto il mio dovere.

Con ogni stima

Dev.mo Cesare Rossi

Roma 9-11-922

Caro Rotti:

L'aver fatto il proprio dovere e sopportato dei sacrifizi dà il diritto di seguitare per la medesima via.

Nella vostra milizia quando si è chiamati, si esce dalle file, si opera, poi si rientra nelle file ad attendere nuove chiamate.

In questa disciplina sta tutta la vostra forza e il vostro orgoglio

MINISTERI
per l'AGRICOLTURA e per l'INDUSTRIA e COMMERCIO

Ufficio Cifra e Telegrafo

N. 71-77 del registro di recapito
Impiegato decifrante Sarto

MINISTERO D'AGRICOLTURA (ROMA) -2.11.22

Telegramma N. 13 proveniente da Ancona P del 2/11 ore 18.50

S. E. Gaj
Sottoseg. Stato Lavori
Roma

Situazione ordinaria. Già disposte misure. Affettuosamente Galeazzi.

Prefetto
Limongelli

GHEZZI GUIDO
ARCHITETTO
RECANATI

11 Ottobre 1922

On.le Signor Direttore,

Per Lei sarà una noia, ma le scrivo tanto perchè Lei sappia.—

Ieri sera mentre tornavo dall'uf-ficio e mi recavo verso l'albergo, mi venne incontro mio figlio che in mo-do concitato mi riferì che un mo-mento prima alla sede del Fascio era stato schiaffeggiato da Mattioli per ra-gioni puerili qui ad enunciare.—

Mi recai subito anch'io alla se-de e trovai il Mattioli e inoltre era-no presenti Ferretti, Bitocchi e Ciavari.—

Lei dice che sono bollente e in questo caso io avrei dovuto cambiare i connotati del viso a quell'esaltato di Mattioli, ma mi limitai a dargli del Villanzone, titolo che gli sta a pennello.—

Per pura scusante all'attacco da lui eseguito mi disse che siccome mio figlio non aveva obbedito un ordine dato, si è creduto in dovere di schiaf-feggiarlo, stante che il regolamento del P.N.F. da come facoltà di puni-zione tale sistema.—

In primo luogo è assolutamente

assurdo che vi sia una simile castroneria nel nostro regolamento, e in secondo luogo ci sono io che sono l'unico tutore di mio figlio. –

Così il bollente Cherzzi si è limitato a dargli del villano e del mascalzone per evitare una scenata e per non dare un cliente di più all'ospedale. – Ciò per educazione mia e per non recare un dispiacere a lei. –

Le dico poi che, le riunioni a questa sezione sono una vera babele, una specie di anticamera del manicomio dove tutti parlano, tutti urlano e non si riesce mai a capire un corno. – Deve notare ~~poi~~ che i comandanti o cioè quelli che si sono arrogati questo diritto sono proprio gli ultimi arrivati e cioè dopo le famose giornate del 3 Agosto, che da bravi commensali si sono seduti al tavolo quando la pasta asciutta era pronta per mangiare, e cioè quando i momenti della fifa si vedevano del tutto scomparsi e dileguati nelle brume della notte dei tempi andati. – Questi eroi della sesta giornata che puzzano terribilmente di P.F., ancora oggi sono

-quelli che hanno fatto stomacare il sottoscritto e il Sig. Roberto Politi, tanto che alle riunioni non interveniamo più.- Io e Politi che siamo i più anziani della Sezione e vecchi fascisti, nauseati da questo procedere domandiamo a Lei di rimettere almeno un poco d'ordine in questa sezione e vedere di potere internare in qualche manicomio questi mentecatti o itterici che dir si voglia.-

Distintamente salutandola mi segno di Lei

Dev.mo

Ghezzi Guido

MUNICIPIO DI LORETO

IL SINDACO

On. Silvio Gai

Recanati

Il giorno 9 Settembre p°v° alle ore IO avrà luogo l'inaugurazione del Gonfalone Municipale di questa Città, della fiamma del Manipolo della M.V.S.N., e la distribuzione delle medaglie commemorative e Croci al merito di Guerra.

L'intervento della S.V.On. conferirebbe alla cerimonia la giusta solennità, per cui questa cittadinanza confida nell'onore di una adesione.

Con profondo ossequio

Loreto I9 Agosto I925

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

A. Cassarelli

27-8-925

risposto accettando

ASSR

Ministero Interno

MUNICIPIO DI STRADELLA

IL R. COMMISSARIO

Confidenziale

Stradella, 9 agosto 1922

Onorevole amico,

mi rallegro vivissimamente con Lei per la splendida azione epuratrice svolta in Ancona, ispirata ai più schietti sensi di italianità.

Profitto della Sua cortese amicizia per pregarla d'interessarsi, se crede insieme con l'on. Mariotti lui pure senese, per far sapere energicamente al Governo nell'occasione della

ssimamente marimento dei Prefetti, che sarebbe ora di darmi la riparazione che mi spetta (cioè la mia promozione a Prefetto) dopo l'affronto fattomi da *Cagoja* per avere esposto quando ero Viceprefetto in Basilicata, alle finestre della Prefettura, i lumi per le tue nozze. Intanto, essendo scaduti già i miei poteri di R. Commissario, desidero ora un'altra missione presso qualche Amministrazione Comunale

possibilmente nelle nostre
Marche o non troppo lontano. L'occasione non può
mancare, essendo molte
le Amministrazioni che in
dissoluzione per le malefatte dei socialisti, e che
quindi hanno bisogno di
Regi Commissari. P.S.
Si parla pure di Fabriano.

Le sarei assai grato
se potesse interessarsi
subito della cosa, e non
per iscritto, ma a voce.
Ella potrebbe parlarne

a S.E. Trita e al Sr Capo
di Gabinetto ed anche
al Comm. Tironi.
Scuse e grazie infi-
nite e saluti
cordialissimi.

Affmo Suo
Emanuele Cerulli

Mio figlio ingegnere Federico,
come saprà, non si trova
presentemente a Senigallia
ma a Pola presso il
Genio marina.

FABBRICA CEMENTO PORTLAND
SCARFIOTTI VOLPINI & C.
PORTORECANATI

IL DIRETTORE

li 7 Agosto 22

Onorevole Silvio Gaj
Recanati

Onorevole!

Permetta che Le esprima ancora una volta la mia ammirazione per l'opera coraggiosa, efficace da Lei prestata in Ancona dove agli amici della Patria non deve essere piccolo vanto e ragione di legittimo orgoglio aver estirpato la mala pianta che denigrava nella capitale delle Marche tutta una popolazione forte sana e buona! La roccaforte dell'anarchia è caduta mercè sua e dei suoi bravi. Piò seguì la fine di queste

lotte fratricide ed il buon popolo di lavoratori che noi conosciamo così da vicino impari una buona volta a distinguere gli amici veri! La nostra bella Italia non può non deve diventare una Russia siamo in troppi ad amarla e sani! e forti! Viva l'Italia!

Desidero da tempo iscrivermi al partito Nazionalista. Vuole caro Onorevole indicarmi la via? Grazie!

Qui vi fu sciopero 48 ore ero assente (dirigo provvisoriamente anche di fatto lo Stab. di Gubbio ove nessuno si è mosso) imposto dagli operai dei Concimi stabilimento che raccomando alla sua

attenzione, perchè pieno di disfattisti.

Anche colla corrente ora andiamo bene e Le sono grato di avermi aiutato a vincere ancora una volta questa piccola lotta con quelli che Le voglion male

Mi conservi la Sua preziosa amicizia

Aff.mo

[signature]

Egregio Onorevole

Recanati

Faccio seguito alla mia troppo frettolosa lettera di ieri, ed Ella dovrà perdonare la libertà, che mi prendo, di scriverle.
Ma come fascista sento il dovere d'illuminarla sulla situazione locale.
In questa piccola parte di provincia che comprende Chiaravalle e Montemarciano, alcuni caporioni social-comunisti; rimasti finora impuniti; perseverano nella deleteria propaganda sovversiva, riputando tutto il veleno della loro economia grottesca sul fascismo e sui fascisti, che, secondo il proprio delinquente modo di vedere, sono degli schiavi, dei protettori di loschi interessi privati.
La massa rurale, ignorante, crede e si mantiene sovversiva.
A Montemarciano, oltre alla poca sicurezza personale dei filofascisti, c'è l'esautorazione della pasciuta [illegible] [illegible] da parte dell'amm.ne comunale socialista.
Ragione per cui le ho additati all'eventuale rappresaglia i Sigg. Dott. [illegible], notaio, e [illegible] [illegible], ambedue di Montemarciano,

ASSR

Alba che alla redenzione della città d'Ancona
ha dato la sua preziosissima opera d'in-
telligenza e di persona, spero vorrà provve-
dere e che la provincia venga gradualmente
liberata dalle scorie sovversive, ed esclusa ogni
possibilità di contaminazione bolscevica.
Per questo posso mettere il mio modesto
concorso, io mi dichiaro a sua disposizio-
ne.
A nome d'alcuni suoi elettori l'invito a venire
a Mono d'Alba, o a mandare qualche
persona di sua fiducia, a scopo di
propaganda.

Ossequi deferenti

dev.mo

Emanuele Battistelli

Laureando in Scienze agrarie

Fascista del Fascio Bolognese. Tessera 1922-48719

Mono d'Alba 6-4-1922

P.S. A Mono d'Alba paese natale di 2 candidati comunisti esso si è rinforzato. Deve represso a qualunque costo, tenendolo sotto, qualsiasi tentativo nascente.

ASSR

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
DIREZIONE

VIA S. CLAUDIO, 69 - ROMA - VIA S. CLAUDIO, 69

Roma, lì 8 Agosto 1922

TELEFONO 11-451

SITUAZIONE A S. BENEDETTO DEL TRONTO

Il Sindaco comunista Fiore, durante lo sciopero, ha rassegnato le dimissioni dichiarando al Prefetto che le sue private occupazioni non gli consentivano di ulteriormente conservare la carica. I Fascisti che lo sollecitarono a compiere tale atto, indispensabile per il buono andamento dell'Amministrazione Comunale, non esercitarono alcuna violenza, tanto che il Sindaco predetto ebbe al riguardo a rilasciare una esplicita dichiarazione. La cittadinanza ha accolto esultante le dette dimissioni.

Pare intanto che il Fiore si sia recato a Roma e abbia sollecitato le Autorità competenti onde potere revocare le dimissioni.

Se ciò si verificasse si urterebbe profondamente non solo il sentimento della cittadinanza ma anche e naturalmente in modo particolare quello dei Fascisti.

SITUAZIONE NELL'UMBRIA

Il Vice Segretario Generale Giuseppe Bastianini comunica a mezzo telegrafo che in tutta l'Umbria le Autorità hanno iniziato delle vere e proprie rappresaglie contro i Fascisti, rappresaglie che sono assolutamente ingiustificate e che potrebbero dar luogo a conseguenze dolorose.

Il Vice Segretario Bastianini chiede un abboccamento con S.E. il Ministero dell'Interno.

./.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
DIREZIONE

VIA S. CLAUDIO, 69 - ROMA - VIA S. CLAUDIO, 69

Roma li ....

Telefono 11-451

SITUAZIONE NELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Il Prefetto Comm. Pugliese ed il Vice Questore Comm. De Roma, elevato quest'ultimo alla carica di Capo Gabinetto della Prefettura di Foggia hanno da qualche tempo assunto un'atteggiamento sfacciatamente partigiano, inteso a sminuire il nostro prestigio di fronte alle masse ed agli avversari e ad ostacolare, con ogni mezzo, lo svilupparsi delle nostre organizzazioni.

A Carpino nostri Fascisti che colà si erano recati per l'inaugurazione di una nostra Sezione, mentre recandosi alla Sede cantavano l'inno "GIOVINEZZA", furono improvvisamente addirittura aggrediti dalla numerosa forza pubblica che colà in precedenza era stata concentrata.

A S.Sannicandro Garganico tre noti anarchici hanno aggredito un ex Combattente, contro il quale hanno sparato numerosi colpi di rivoltella. Il detto combattente, che risponde al nome di Giacomo Stigliani, versa in gravissime condizioni.

L'Autorità di Pubblica Sicurezza nulla fece per rintracciare i colpevoli ma si preoccupò unicamente di concentrare gran numero di forze, essendo Sannicandro Graganico la Patria di Domenico Fioritto, Segretario del Partito Socialista Uff.

Il Comando delle forze di Polizia è stato affidato al Commissario di Pubblica Sicurezza Ciminelli, nativo del luogo, cugino del Fioritto, ospite di casa Fioritto il quale naturalmente si è dato a perseguitare i nostri Fascisti, lasciando libero campo agli elementi sovversivi, i quali procedono indisturbati anche alla violenta ed illegale occupazione di terreno.

Il 13 dello scorso mese, alla stazione di Foggia fu effettuato l'arresto arbitrario di due nostri Fascisti: Luigi d'Alfonso, Console delle Squadre di

./.

Capitanata e Consigliere Provinciale ed Alfredo Giancola, Segretario Politico della Sezione di S. Severo ed Assessore Comunale .

E' noto quanto sia stata efficace l'opera di rigenerazione effettuata nella provincia di Foggia da quel Fascismo, che per nulla è disposto a vederla annullata dall'azione incosciente di inetti funzionari.

Lo stato d'animo dei Fascisti è assai teso.

SITUAZIONE A IGLESIAS

E' stato proclamato lo sciopero generale in tutto il bacino Iglesiente. Aderisce per ora allo sciopero una minoranza capeggiata dall'On. Corsi, poichè la stragrande maggioranza non intende di aderire.

I Fascisti, in previsione di possibili attentati alla libertà del lavoro, stanno prendendo disposizioni atte a fronteggiare ogni evenienza.

SITUAZIONE A CORATO

Si è creata una situazione che potrebbe diventare grave da un momento all'altro causa il contegno del Vice Commissario di P.S. Gallo, completamente asservito alla Amministrazione Comunale social-comunista.

Da parte degli elementi sovversivi sono stati inscenati dei disordini, per giustificare la richiesta di forza da parte del predetto Vice Commissario, forza, che fino ad oggi è stata esclusivamente impiegata per la protezione degli elementi sovversivi e delle loro organizzazioni. Le R. Guardie danno quotidianamente lo spettacolo di farsi vedere a bivacco insieme con i peggiori elementi della città. I Fascisti vengono fatti segno ad aggressioni, che restano impunite.

Il 23 dello scorso mese, nei locali dell'Edificio Scolastico, è stato tenuto un comizio di sovversivi e sono state gettate le basi per la costituzione di

./.

Ill.mo Signor

Regio Prefetto

ANCONA

I sottoscritti, componenti la Giunta Municipale, rassegnano, anche a nome di tutti i consiglieri della maggioranza, alla S.V. Ill.ma le loro dimissioni dall'amministrazione comunale di Castelfidardo.

Castelfidardo, 6 agosto 1922

Mario Grandoni Sindaco

MUNICIPIO CASTELFIDARDO

ASSR

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
SEZIONE DI CUPRA MARITTIMA

On.Divisione Movimento e Traffico

A N C O N A

L'Assistente POLITI CESARE della Stazione di Grottamare - iscritto a questo Fascio - partiva volontario come Capo-treno con il treno 1788 del 1° Agosto per Ancona e come conduttore principale al treno 1783 Ancona-Castellamare e al 156 Castellamare-Portocivitanova - al 158 Portocivit anova Loreto - al 157 Lo reto S.Benedetto del Tronto.

Riprendendo servizio alla Stazione di Grottamare veniva deriso ed insultato dal Capo-Stazione ZACCARINI ed invitato ad uscire all'esterno della Stazione.

Portiamo a conoscenza di Cod. On.Divisione l'operato del Capo Stazione ZACCARINI .

Questo Fascio fa voti affinchè si renda giustizia contro coloro che con ogni mezzo cercano di condurre la nostra Italia alla rovina .

Con tutta osservanza

IL DIRETTORIO

Cupra-Marittima 6- Agosto 1922

Partito Nazionale Fascista - [illegible]

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
SEZIONE DI CUPRA MARITTIMA

Cupra Marittima 6 - 8 - 9224

On. Sig. CAPO DIVISIONE MOVIMENTO

AXN C O N A

Questa Sezione si onora comunicare alla S.V.Ill/ma quanto segue:

Trovasi qui a Cupra un bravissimo giovane pieno di volontà ma nel contem= po perseguitato dallasfortuna - è un aventizio anziano LATTANZI SETTIMIO - il quale prestò lodevolmente la sua opera di telegrafista prima della guerra. Ritornato dal fronte non venne riassunto in servizio perchè gli mancavano soli cinque giorni per entrare nella categoria dei sistemabili.

A suo alto merito c'è questo di bello: in tutti gli scioperi coraggiosa= mente sfidando le minacce e le ingiurie degli scioperanti rispose all'invito dell'Ispettore di Reparto ritornando al suo telegrafo, al suo lavoro, fedelissi- mo sempre ed ossequiente a chi lo aveva chiamato per la prima volta. E così tanto per il 1° Maggio come per l'ultimo sciopero il LATTANZI ritornò volen- teroso al posto de l dovere solo perchè sapeva di compiere opera grande di fedeltà e di patriottismo . E ci si perdona On. Sig. Capo Divisione tanto ardire però noi avevamo il dovere di segnalarle un volenteroso che non trema ma chemerita un'occupazione nei pubblici servizi perchè fin dal momento che non era nulla comprendeva il significato altissimo della sua missione.

Lui ha risposto disinteressatamente all'appello della Nazione in pericolo ed è giusto quindi che meritá la ricompensa che si dà ai forti ai buoni ai volenterosi .

Con la massima osservanza

IL DIRETTORIO

Partito Nazionale Fascista - CUPRA MARITTIMA

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
SEZIONE DI CUPRA MARITTIMA

CUPRA MARITTIMA 6 AGOSTO 1922

On.Divisione Materiale Trazione

ANCONA

Ci onoriamo portare alla conoscenza della S.V.Ill/ma che il fuochista TAFFONI GIUSEPPE di quì,facente parte del Deposito di S.Benedetto del Tronto si è messo a completa disposizione di questa Sezione del Fascio dal primo giorno dello sciopero e si è presentato accompagnato da alcuni fascisti ad ogni treno passante per questa Stazione,ma essendo ogni treno sempre fornito di personale non ha potuto ~~mai~~ prestare servizio.

Non si è presentato alla Stazione di S.Benedetto del Tronto perchè nel primo giorno di sciopero ~~perchè~~ questa era completamente dominata dai sovversivi ferrovieri. - Appena i fascisti hanno occupata la Stazione suddetta il TAFFONI è corso a presentarsi al proprio deposito e prendeva immediatamente servizio.

Il TAFFONI nello sciopero del Gennaio 1920 prestò regolarmente servizio da CASTELLAMARE ad ANCONA e non fu mai punito per scioperi .

Egli è iscritto a questa Sezione - di temperamento mite e leale ha sentimenti prettamente patriottici - ebbe suo padre graduato dei RR.CC. - un suo fratello Carabiniere in Zona di Guerra ed oggi fervente fascista.

Tanto per opportuna conoscenza di Cod.On.Divisione

Con la massima osservanza

ASSR

Egregio Onorevole
Recanati

Sento l'urgente bisogno di avvertirla delle conseguenze d'una visita Sua o d'una squadra di fascisti nel paese di Monsanvito che rigurgita di bolscevichi.
Il nostro Bigna, e il Sig. Zappi Sindaco di quella amministrazione socialista si abbandonano ad una colossale e deleteria opera morale e materiale.
Questo è il momento opportuno per fare opera di penetrazione.
Tra i molti esempi che potrei citarle basti il fatto d'aver subito alcuni mesi fa, gravi violenze, sol perchè reo d'essere in questa zona unico fascista.

Non la voglio tediare.
La Voce potrà chiarire maggiormente.
Perdoni il disturbo.
Ma, ho scritto e scriverò per il Fascismo
e per la Patria.

Ossequi deferenti e rispettosamente.

Battistelli Emanuele

di Morro d'Alba (Ancona)

Studente della R. Università Agraria di Bologna.

Fascista del Fascio Bolognese di Combattimento

Tessera 1922 - N° 48719

5 - 8 - 1922

Onorevole.

Sarnano 22 Luglio 922.

Sa la S. V. che questa Amministrazione Comunale, sin dal
Settembre 1920 trovasi nelle mani dei Socialisti: i quali, sin quì
coll'appoggio della Prefettura sembra che possono fare quello che
vogliono. — Infatti la sovraimposta comunale, terreni e fabbricati
l'hanno elevata al 150% e tutte le altre tasse portate all'altissimo
limite. — Sappia Onorevole, che questo Comune ha la proprietà
frazionatissima e di possidenti rilevanti pochissimi; quindi questo
aggravio illimitato, assassina quasi tutti gli abitanti.
Quel che poi è spiacevole, non vedere un miglioramento al Paese e
non poter conoscere ove vanno gli introiti Comunali.
Ogni ramo di servizio trovasi in balìa dell'evento, senza controllo —
di fronte ad un bilancio preventivo, che era di L. 75000 — portato
oggi a L. 351.000 circa. — Vi è da notare ~~[illegible]~~, con ponderazione,
che i componenti il Consiglio Comunale, sono quasi tutti a casa
a nolo, quindi l'interesse di riscuotere, e la certezza di essere
esenti dalle gravose tasse che approvano. — I lavori che il
Comune ha eseguito, sono stati sempre pagati con mandati
sempre inferiori alle L. 500 — per evitare perizia e appalto, in

-ture a rate senza risparmio, e eseguiti sempre dagli stessi operai.
Onorevole, potremmo continuare ad esporre altri fatti salienti onde dimostrare, senza dubbio, che tale Amm.ne è cattivissima pel Comune, ma molto buona per l'aiuto degli affiliati del loro partito.
Riteniamo però sufficiente quanto si è detto, perchè la S.V. abbia a provvedere al più presto. — La maggioranza di tutti i piccoli possidenti desiderano sia sciolto il Consiglio Comunale ma quasi maggiori, senza accessi futuri; perciò invocano la sua protezione. Onorevole — in via riservata e per sua norma Le comunichiamo che questa locale Sezione fascista, dorme il sonno dell'affarismo egoistico, nella persona del suo Segretario. Questi è contento di questa Amministrazione rossa, perchè essendo trattore, più tasse aumentano, più è il suo guadagno. — Siccome in Settembre o Novembre termina il contratto della trattoria, con egli dimostra benevolenza a tutta l'Amministrazione rossa, nella quale sicurezza riprenderla a tavolino. — Per tenerla sempre benevola ad esso fa spargere la voce (di tanto in tanto) non desiderata (la venuta dei fascisti — e tali altrimenti fatti rendono sempre più meritevole l'attuale rossa Amminist.ne.
Questo metodo del Segretario, è stato compreso dai più evoluti componenti questa Sezione fascista, che per ora son quieti per essere uniti.
Egli fa sempre da sè, ed anche questa volta è venuto

a Tolentino all'insaputa dei componenti la Sezione: è venuto per sventare . . . . . impedire la venuta dei fascisti a prò delle raccomandazioni di costoro. Ciò egli non deve fare contrariamente alla volontà di qualche individuo componente la Sezione e della maggioranza di tutti i piccoli possidenti che vogliono la venuta dei fascisti ad ogni costo, onde potere liberare il Comune da questa Amministrazione Socialista.

Ossequi

Molti simpatizzanti fascisti.

S. S.

2 . 3

2 . 1

S. 1

2 . 2

30-6-922

Eccellenza Cafertano

Roma

Cittadinanza Pesaro attende impaziente scioglimento amministrazione comunale

[illegible]

ASSR

L'aumento della indennità ai deputati e i pensionati dello Stato

Poggibonsi, 24 giugno 1922.

Anche qui, dove vivono in ben tristi condizioni vari pensionati dello Stato, ha prodotto pessima impressione la notizia che l'indennità ai signori deputati sarà portata a 20 mila lire! E pensare che per provvedere ad un equo trattamento a favore di vecchi che *soffrono la fame*, si sono sempre opposte le difficoltà del Bilancio che non permette aumento di spesa. Quando però si tratta degli eletti della Nazione che danno alla Camera giornalmente così edificante spettacolo di sè, allora le esigenze del Bilancio non esistono e i pensionati si trovano sempre nelle file di quel partito che copre la propria ingiustizia col manto del benessere dei derelitti.

Una notizia infondata

La diceria, raccolta da qualche giornale, che il Tesoro, la Banca d'Italia e l'Istituto dei Cambi abbiano in questi ultimi tempi proceduto e che attualmente procedano ad acquisti di cambi, è assolutamente infondata.

La relazione sull'attività dell'Enit

L'Ente nazionale per le industrie turistiche — a norma dell'art. 8 della legge istitutiva dell'Enit — ha oggi presentato al ministro per le industrie e il commercio la relazione annuale sull'attività svolta nel corso del 1921.

La relazione, ampia e largamente documentata viene, ai sensi della legge stessa, contemporaneamente distribuita a tutti i senatori e deputati.

Il Re del P…

17 giugno … Deterding capo … tutto il mondo … Anglo-Olandese … Sir Deterding … l'Hotel Excelsior … d'Italia. Sir Deterding … Attilio Pozzo … gato della «Nafta» …

La morte dell'e…

E' morto stanotte … avv. Antonio Pelag… Ricoprì parecchie … Banca di Risparmio … gazione di carità … Lascia un figlio … dinario di … regia Università … nostro collega … Bossanini … stampa fra … mettiamo le nostre …

Uno scul…

Alla frontiera … stato lo scultore … il 17 corrente … gante Francesco …

Piccolo 27-6-922

Unire al resoconto della Camera

Publicato nel Il Lavoro

di Genova

N. 155 del 2-7-22

RENISSIMO

L'on. Gay

L'on. Gay in questi ultimi tempi si è dato alla pazza gioia di fare un po' di rumore intorno alla sua persona: dapprima nell'aula, fraintendendo l'on. Modigliani; poi nei corridoi, investendo il piccoletto ministro della Minerva.

E' dunque anche lui una figura di attualità, se non altro perchè nell'una e nell'altra circostanza ha fatto una brutta... figura. Il merita conto di ricordarlo, non foss'altro per rilevare le alte e nobili parole con cui l'on. Anile deplorò l'infiltrazione politica nella scuola. Iniquità maggiore di quella di avere gittato nell'animo dei giovinetti delle Scuole Medie i germi dell'odio di parte, non si poteva compiere e purtroppo il male è già profondo e non facilmente sanabile.

Maestri e professori che si rendono complici dei partiti in quest'opera nefanda si rendono indegni del loro ufficio di educatori e dovrebbero essere senza pietà allontanati dalla cattedra, che non deve mai servire di tribuna di piazza. Il ministro Anile avrà bene meritato della scuola, che è quanto dire dell'avvenire della nazione, se saprà colpire, inesorabilmente colpire tutti i Martinelli che si annidano nell'insegnamento.

Publicato nel Gazzetta del Popolo

di Torino

N. 152 del 27-6-22

I fatti di S. Elpidio a Mare ed i provvedimenti contro il prof. Martinelli

Dal Silvio svolge una interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica per conoscere i criteri da cui è stato guidato nel prendere i provvedimenti contro il prof. Martinelli.

Premette che la notizia riportata da alcuni giornali di un incidente da lui avuto con il ministro dell'istruzione a proposito di questa interpellanza non risponde al vero.

Lamenta che la riammissione del Martinelli sia stata subordinata alla condizione chiaramente umiliante di avere delle dichiarazioni dagli amici politici del ministro, malgrado che il provveditore agli studi si fosse espresso in maniera pienamente favorevole alla sua riammissione. Confida quindi che il ministro, tenendo presente questa circostanza, senza cedere ad alcuna pressione, vorrà provvedere secondo giustizia.

CIRCOLO UFFICIALI
DI TERRA E DI MARE
ROMA

Onorevole

Voglia permettere al sot-
toscritto (mutilato) la
preghiera di voler inter-
rogare l'On. Ministro
della Guerra, per sapere:
Se non creda opportu-
no e giusto di conce-
dere anche agli Uffi-

ASSR

ciali Mutilati riassun-
ti in servizio, presso M. Pensioni
Il libretto ferroviario
per loro e per la propria
famiglia, nonché l'at-
tendente di cui ora son
privi, queste urgenti
disposizioni solo perché
rei di essere Mutilati.
Con i migliori ossequi
Dev.mo Cap.no Mutilato

26 - 6 - 922

sollevare la questione nel
senso di togliere il permanente
a chi non ne è degno e darlo
invece ai benemeriti.

Sfera azione di [illegible]
[illegible] camera

Gentilissimo Sr.

Vittorio V. [illegible] 3. 922

È un degno figlio delle belle Marche che si rivolge a Lei;

Pur non avendo la fortuna di conoscerla personalmente, La conosco attraverso tutti i giornali e in particolar modo attraverso quelli della nostra [illegible] [illegible] terra.

Le sarà infinitamente riconoscente se volesse in Pubblico Parlamento, smentire o far smentire da chi è più in obbligo le infondate propagande che alcuni nemici della nostra Patria e fuori bussola d'amore, fanno con grande danno del sentimento di [illegible]

e per quello morale di cristiani di altre regioni che seppero cordialmente e non senza sacrificio accogliere nella loro città e nelle loro case, le non poche migliaia di profughi Veneti.

Io parlo a nome di coloro che animati da sentimenti umani seppero così cristianamente e spontaneamente sollevare le condizioni morali-materiali di questo stuolo di infelici italiani rimasti senza tetto, senza i loro campi, senza i loro averi che si ritrovarono desolati, stanchi e privi dei mezzi necessari per poter vivere nelle varie regioni d'Italia.

e tribolazioni di quest'anno, magnanima
opera di soccorso, non vogliono
riconoscenza in quanto è intima
in loro la persuasione che in
tal anno bisognava agire, vedeva-
no chiara la necessità di dare
quanto potevano per le vittime
di una battaglia perduta!

Oggi questa schiera generosa pon-
tata di attenzione di ogni ceto,
uscente da questa prova, deve
essere vista da ogni buon italia-
no e ricordata da chi ne ebbe il mag-
gior beneficio non con dispetto
ma con vivo senso di perenne
riconoscenza.

È compito, credo io, di ogni
italiano per nato di smascherare
questa minoranza insensata e
che cerca in tal modo inasprire
gli inaspriti animi narrando
in pubblico, esagerando e alte-
rando le sofferenze dei fatti;
di aver patito la fame, di
essere andati in giro per le
città quasi ignudi, di esserli
stati negata la razione
giornaliera di generi alimentari
e di essere stati scacciati dalle
case .... e ciò unicamente
perchè erano profughi.

È noto a tutti gli italiani, costo
ancora incontestato, che un trat-
tamento simile non si è usato
nemmeno nei campi dei prigio-
nieri Austriaci avvenuto un moto
in Italia che in Germania e
in Austria migliaia di prigio-
nieri italiani sopportarono le
torture della fame, morendo
col nome della loro Patria e
della loro Mamma sulle labbra
morti in terra nemica, sicuri
di aver dato le loro migliori
energie nelle battaglie dell'Isonzo
e Alpe, per la loro terra, una
più grande Italia.

Io sono sempre stato convinto
che nemmeno le persone che più
ci amano hanno compreso la misura
dei nostri sacrifici fatti con ani-
mo lieto per 41 mesi e mezzo
per 82 perchè è stata una veglia
costante, dura e forte durante la
quale ciascuno di noi, attese
la Vittoria, l'attese non pieni
guerrieri ma sulle trincee e
delle linee del Rosso Carso, imbevute
sangue generoso di tutto un
Popolo, sul santo letto del
Piave, sui nostri monti, sul
ridente mare nostro.

di tutti i sacrifici fatti non
rimane che il sorriso della libertà,
l'affermazione della nostra stirpe
di fronte al mondo intero per
opera e merito esclusivo dei
nostri Capi, del Sovrano e del
Popolo stesso tutto.

Di fronte alla irriconoscenza
non macchiamo, siamo gene-
rosi con tutti anche verso il
nemico vinto, annientato.
Ma oggi, cessata la bufera, si
può guardare con maggiore
chiarezza lo svolgersi di una
situazione che volta verso la
via del bene ed all'avvento per

ASSR

questa ragione che addita alla
S. V. ed ai V.ri della nazione persone
che ostacolano il suo vicolo, e con
un procedere non lieve, diconosco
quello che il Paese vuole la
pace degli animi e l'affratella
mento di tutte le regioni che
formano questa Terra Santa,
l'Italia all'fine di dimostrar
mi di essere attaccati e di volerla
libera da ogni nemico.

Gradisca V.a i miei distinti
ossequi e mi creda Suo Dev.mo

Um. ed A. P.
Chinani Leonardo
56° Fant.
Nazario Vicente.

Ascoli Piceno _ Campo Pavignano N° 4.

Municipio di Jesi

Ufficio I

Prot. N. 1042

li 10 maggio 1922

Risposta al

del

Oggetto

Salme dei caduti Barone Giuseppe e Brocani Gino

Allegati N.

Onorevole Silvio Gay

Deputato al Parlamento

Roma

L'Ufficio "CURA ED ONORANZE DEI CADUTI IN GUERRA" di Udine ha disposto di trasferire le salme dei prodi Barone Giuseppe; e Brocani Gino di questa città, dal luogo ove sono ora tumulate, che è il luogo dove avvenne il loro sacrificio, al cimitero militare posto sul Montello alla località Santi Angeli e ciò per motivi di polizia mortuaria.

Le famiglie Barone e Brocani desidererebbero invece che rimanessero nel luogo dove ora si trovano e dove è stato eretto un piccolo monumento, tanto più che il proprietario del fondo dove il piccolo cimitero esiste e che è meta di continuo pellegrinaggio, come mi scrive il Sindaco di Volpago, se ne onora e non chiede alcun trasferimento.

Prego pertanto la S.V.On; a compiacersi di interporre i suoi buoni offici presso le Autorità di Udine affinchè sia appagato il desiderio delle famiglie predette in omaggio anche al sacrificio dei loro cari.

Per sua norma Le trasmetto copia di un

articolo del Giornale "IL GAZZETTINO" che tratta di questo trasfe-
rimento, e, sicuro di essere appagato, ringrazio, ricambio

IL SINDACO

C. Ongolan

COMUNE DI MONTEROBERTO

GABINETTO DEL SEGRETARIO

Li 16 marzo 1922.

Sono con la presente a pregarla di un favore sicuro del suo cortese e valido interessamento.

Per qui e nei paesi vicini non vi sono altri deputati all'infuori di Bocconi e Bertini che fanno miracoli e favori specie a titolo di propaganda elettorale .

Siccome il sottoscritto ha sempre militato, sebbene non inscritto nel partito nazionalista ha creduto opportuno rivolgersi alla S.V. pregandola a portare personalmente e caldamente raccomandare al Ministero della Guerra le qui accluse due domande per un sussidio straordinario.

Date le condizioni di assoluta poverta' delle petenti non le sara' difficile ottenere l'intento.

Ringraziandola anticipatamente a nome anche delle povere vedove interessate mi pongo in attesa di cortese riscontro in proposito.

DEVOTISSIMO

V.Segretario comunale

All'ON.GAI SILVIO deputato
al parlamento

R O M A
XXXXXXXXXXXXXXXXX

ASSR

Recanati 1-4-922

Caro Rothini

Ti accompagno raccomandole caldamente le domande di Mattucci Caterina ved. Sabbatini e Pettinari Maria ved. Sabbatini di Monteroberto.

La tua fraterna sollecitudine per tutti quelli che hanno servito bene la Patria ti farà trovare modo di soccorrere anche queste madri

aff.mo

Gio

Preg.mo Sig. Vice Segretario Comunale

Monteroberto

Ricevo ora rispeditami da Roma la sua del 16 Marzo con le domande di Mattacchi Caterina e Pollonara Maria, che ho subito trasmesso con le più calde raccomandazioni a S. E. Rottini. Appena andrò a Roma rinnoverò la raccomandazione a voce.

La prego altra volta di non mandare francobolli, a cui deve provvedere l'indennità parlamentare

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

DIREZIONE

20, Via Paolo da Cannobio - **MILANO** - Via Paolo da Cannobio, 20

Milano, li 18 Febbraio 1922

TELEFONO N. 100-75

RACCOMANDATA

Egregio amico,

Per aderire alla richiesta di numerosi Fasci delle Marche, abbiamo disposto che si rechi nella v/ Regione l'amico ENRICO HOENNING. L'Hoenning prenderà contatto con voi onde potere espletare nella maniera più proficua il compito affidatogli : propaganda e organizzazione. Egli rimarrà nelle Marche un mese.

Non abbiamo potuto impegnarci di più, date le tutt'altro che floride n/ condizioni finanziarie.

L'Hoenning sarà nelle Marche nei primi giorni della ventura settimana.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Michele Bianchi

Michele Bianchi

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

MILANO

Recanati - 1-4-922

Caro Bianchi

Ti prego di volermi precisare quali sono le vere attribuzioni con le quali il Sig. Enrico Hoenning è stato inviato nelle Marche.

La circolare del 18 Febbraio a tua firma

Recanati 6 Aprile 1922

Popolo d'Italia

MILANO

Alla seconda seduta del Consiglio Nazionale a Milano è intervenuto il Sig.Enrico Hoenning qualificandosi rappresentante delle Marche.

Ora è bene si sappia che al Congresso Nazionale di Roma fu eletto a rappresentante delle Marche il Prof.Emilio Signori,il quale poco dopo fu obbligato a dimettersi per ragioni professionali.

Finora le federazioni e i Fasci delle Marche non hanno proceduto ad alcuna nuova nomina, sicchè la qualifica che nel Popolo d'Italia vedesi attribuita al Sig.Hoenning è arbitraria.

Recanati 1 aprile 1922

Caro Bianchi

Sono in dovere di informarti che l'opera che il Sig. Enrico Hoenning svolge nelle Marche sta riscuotendo la disapprovazione di tutte le Federazioni provinciali.

Appena arrivato si è istallato nella provincia di Ascoli Piceno e precisamente a S.Benedetto del Tronto senza più muoversi da quella zona nè pensare a mettersi in contatto con le altre federazioni se non attraverso a lettere e telegrammi tutt'altro che cortesi.

Per organizzare una regione, bisogna prima conoscerla a fondo, ora invece il Sig. Hoenning dimostra di ignorare affatto le Marche, volendo trapiantarvi metodi che se saranno utilissimi altrove, quì fanno ridere, oppure contrariano.

Noi non vogliamo vedere tanta chincaglieria fascista, tante teste di morto e altre carabattole, come ostenta il Sig. Hoenning, abbiamo da lavorare e lavoriamo come forse in

ASSR

Indicazioni eventuali abbreviate (Mod. 30 Teleg. — 1919)

Indicazioni di urgenza			Ufficio Telegrafico DI
	Urgente oppure = D=	Espresso pagato oppure = XP=	
	Risposta pagata x parole » = RPx=	Espresso pagato x » = XPx=	
	Risposta pagata urg. x parole » = RPDx=	Espr. pagato tel. » = XPT=	
	Telegramma collazionato » = TC=	Espr. pagato let. » = XPP=	
	Avviso di ricevimento teleg. » = PC=	Da consegnarsi in mani proprie » = MP=	
	Avviso di ricev. teleg. urgente » = PCD=	Fermo Telegrafo » = TR=	
	Avviso di ricevimento postale » = PCP=	Fermo Posta » = GP=	
	Far proseguire » = FS=	Fermo posta raccomandata » = GPR=	
	Far proseguire pagato » = FSP=	X indirizzi » = TMx=	
	Posta raccomandata » = PR=	Comunicare tutti indirizzi » = CTA=	

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le Tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittante.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma.
In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il 9/12 1922 ore 9.12
Pel circuito N.° 204 Ricevente [illegible]

Le ore si contano col meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del Luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese	Ore e minuti	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		Chiavari	448	19	9/12	18 50	

Ringraziando commosso faccio voti
proposta raggiunga parlamento a
cui finalmente avverarsi liberazione
porto Genova [illegible] Giovanni

"Dovendo fare pagamenti o riscossioni servitevi di CHECKS postali — Sede di Roma, Via Nazionale N. 149.

DI CAPUA - ROMA

N. 924 di recapito — Rimesso al fattorino ad ore

On. ...
Gai.

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino del recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

N. B. Primo lembo da piegare

ASSR

Telegramma 16 febbraio 1932

Comandante Giovanni Graffigna
Piroscafo Dora Baltea
GENOVA

Nello esprimervi mia indignazione per ignobile aggressio= ne patita auguro che Porto Genova sia alfine liberato dai briganti che lo infestano.

Silvio Gai
Deputato Parlamento

ASSR

Telegramma 21 gennaio 1922

Riccardi Raffaello
Via Passeri 24
PESARO

Castelfranchi presentatosi quì per raccolta fondi con credenziale Valentini stop Prego mandarmi informazioni già richieste.

GAI

ASSR

Gentilissimo Onorevole

da molto tempo non mi è dato parlare con lei del nostro [illegible] [illegible] in nelle ultime mie [illegible] dal [illegible] come ho potuto vederlo: da ciò ritengo che gli affari la attorniano tutto il tempo specialmente in questo ultimo periodo di difficoltà finanziarie generali;

sono stato ieri sera da [illegible] dopo la solita seduta del lunedì del comitato provinciale, in questa abbiamo parlato della necessità di un prossimo congresso regionale per la nomina del membro del C.C. e per la discussione di altri punti organizzativi.

A tale proposito [illegible] mi ha esternato il modestissimo suo desiderio e quanto lei ha per tale scopo ottenuto finora

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e desiderano però [illegible] presto la questione mi ha proposto di ricorrere da lei onde poter [illegible]

da migliore di recapito, la città e la data;
La pregherei quindi volermi far conoscere
quando potrò recarmi costì o eventualmen-
te in Francia, se le capita trovarsi.
Questo Le farò tanto bene e ci aiuteremo per
[illegible] ancora di nessuna discordia interna
come tante altre in questi giorni e infatti il Tra-
ctor, nostro quotidiano, costantemente
ci rispetta [illegible], ed anzi solo [illegible] per
già assistito del nuovo organo della nostra reg-
gione provinciale che speriamo [illegible] non di
[illegible].
La ringrazio la nostra buona volontà.
Sicuro di avere una sua cortese risposta presto
La prego gradire i migliori ossequi, anche a
nome di mio papà.

Luis Trinco de [illegible]

Ricevuto 12-1-922

[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]

Recanati 10 gennaio 1922

Egregio Magg.Martinelli

ANCONA

Non ero a conoscenza dell'interrogazione dell'On.Mussolini. Non mi meravigliano le porcherie in fatto di cooperative.
Il miglior mezzo per venire a conoscenza dei fatti accennati nell'interrogazione suddetta è quello di domandarne a Mussolini stesso.
Gli scriva e frattanto io ricercherò negli atti Parlamentari se all'interrogazione è stata data risposta.

Riceva i miei più cordiali saluti.=

CAV. RENATO MARTINELLI
ANCONA
VIA FAZIOLI N. 18

Ancona 9 Gennaio - 22

Egregio Onorevole ,

tempo addietro lessi in un giornale che l'On. Mussolini aveva presentato al Ministero dei Lavori Publici una interrogazione del seguente tenore :

" Chiedo al Ministero dei L.P. se e'a conoscenza del mercato illecito che viene esercitato da Enti e Cooperative ai quali viene assegnato dal " Servizio Approvigionamenti " delle Ferrovie dello Stato grande quantita'di Carbone di Stato " Antracite Germanica " che doveva essere destinata esclusivamente a diretti consumatori e che viene invece ceduta , attraverso l'accapparamento di questi Enti e Cooperative,a negozianti e speculatori che ne curano la vendita con forte margine di utile ai danni dello Stato e dei diretti consumatori. "

Mi necessiterebbe conoscere,sia pure in parte,i fatti concreti di abusi accennati nella interrogazione e che hanno dato motivo, desiderando avermene in progettate richieste di concessioni allo Stato in materia di Carboni per una iniziativa industriale che avrei allo studio insieme ad alcuni miei colleghi .

E le sarei infinitamente grato se cortesemente volesse indicarmi il mezzo per venire a conoscenza dei fatti suaccennati.

Sentitamente ringraziandola le porgo i miei devoti ossequi.

Mi creda

Dev°
magg. R. Martinelli

R. Martinelli

Comm.ne Lotteria — Perugia 6-1-922

Quì nelle Marche versiamo in una tale scarsezza di fondi che non ci consente [illegible]

Non solo ne è paralizzata ogni nostra azione ma, se stiamo facendo fronte alle ~~[illegible]~~ [illegible] che abbiamo dovuto sostenere per [illegible] [illegible] con [illegible] tutte le solite [illegible].

EGREGIO ONOREVOLE,

Il Fascio per sopperire alle numerosissime spese di organizzazione e di propaganda in tutta l'Umbria, ha indetto per l'11 Febbraio p. v. una grandiosa lotteria a premi, dal cui successo dipende tutta l'azione Fascista di organizzazione in Umbria, ora interrotta per assoluta mancanza di fondi.

Siamo certi che Ella, Onorevole, vorrà concorrere alla buona riuscita della lotteria facendo avere alla Com.ne incaricata un dono modesto in segno di simpatia e d'incoraggiamento.

Nell'anticipare a nome di tutti i Fascisti perugini i più vivi ringraziamenti mi è grato esternarle i sensi della più profonda stima e considerazione. -

NAZIONALE ... SEZIONE DI P

Per la Com.ne della Lotteria.

[signature]

Si dice che hanno ~~[illegible]~~ [illegible] delle borghesia [illegible]

Per queste ragioni non mi è possibile aderire al vostro invito, [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Marche

5, Via Paisiello
Roma 36.

Il 12 Gennajo 1923

Eccellenza,

Facendo seguito al nostro colloquio d'oggi, mi faccio premura di accompagnarLe il promemoria concernente la ricostituzione della " BANCA NAZIONALE DI " " CREDITO ", rinnovandoLe la viva preghiera di voler cooperare a condurre prontamente in porto il progetto, destinato a correggere una situazione insostenibile e che si aggrava ogni giorno più.

Ringraziandola, La prego accogliere i miei cordiali ossequi devmo.

Pogliani

A Sua Eccellenza l'Ing. G A Y
SOTTOSEGRETARIO AL LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE
R O M A

ASSR

La questione della Banca Nazionale di Credito deve essere prontamente risolta nell'interesse dell'economia nazionale.

Essa Banca non può svilupparsi poichè Consiglio di Amministrazione e Direzione non ispirano la necessaria fiducia.

A risanare una tale situazione è indispensabile ed urgente:

I°) Le dimissioni immediate del Consiglio della Direzione;

2°) Elezione di un Consiglio di Amministrazione i cui componenti rappresentino quanto di meglio vi è in paese in fatto di industria, di commercio, di professioni liberali, di possidenza terriera.

3°) contemporaneamente e relativamente si dovrà aumentare il capitale azionario della Banca dal 250 a 400 milioni.

Con questi provvedimenti per la Banca di Credito, con la fondazione dell'Istituto di Credito per i Lavori Pubblici (o la utilizzazione di altro consimile Istituto già esistente) con il risanamento del Banco di Roma, sarà possibile costituire un fronte finanziario che neutralizzi l'opera nefasta antinazionale della Banca Commerciale, la quale ostacola e intralcia ogni attività nazionale che non sia ad essa legata.

Tra l'altro opera in questo momento a contrastare l'entrata del capitale estero in Italia, giungendo fino a far pervenire al Governo notizie inesatte dagli Stati Uniti sulle possibilità finanziarie di quel paese nei riguardi dell'Italia.

Il nuovo capitale sarebbe fornito per 50 milioni dai vecchi amministratori.

Per 50 dai seguenti:

Cotonieri....I5	Privati ....5 a 6
Lanieri......I5	Possidenti....) (.....5 a 6
Elettrici.....5 a 7	Professionisti.)
Edili.........5 a 6	

Per 50 da elementi che fanno capo ai Sindacati Fascisti.

AMMINISTRATORI

Marconi

Ing. Motta

Gaio per i cotonieri

Della Torre

Isaia Levi per i lanieri

Rivetti

Paoncelli per il meridionale

Tagliavia per la Sicilia

Avv. Rossi ( ) per i professionisti
Avv. Di Franco (

Di Bagno per gli agricoltori

Biancardi o Brunelli per gli armatori

Rebaudengo

Di Francia

Borletti

Medici del Vascello

Da Zare

Sen. Gavazzi

AMMINISTRATORI DELEGATI

Carettoni e Molteni

Napoli

13 Gennaio 1923

Car. Ing. Ottolenghi,

eccole i maggiori dettagli che potrei dare per ora concernenti la riorganizzazione della B. N. d. C.

Il nuovo capitale di £ 150 milioni sarà composto come segue.

£ 50000000 dagli amministratori della Società che dovranno però essere liberati dai seguenti [illegible] ricavandoli da cal- [illegible] di responsabilità [illegible] di non inten- [illegible] [illegible] — Francia [illegible] re che 4 a 5 lire dai della liquidazione della Società [illegible] pervenuti a questa [illegible] —

£ 50.000.000 dai seguenti gruppi industriali:

Cotonieri £ 15 milioni
Lanieri " 15 "
Elettrici " 5 a 7 "
[illegible] e diversi " 5 a 6 "
Privati posti[illegible] e professionisti / etc. " 3 a 6 "
40 a 50 "

Sig. Roma li Foglio N.

Roma I9 Febbraio 1923

A S.E. C A J

Sottosegretario di Stato al Lavoro

SEGRETERIA PARTICOLARE SOTTOSEGRETARIO LAVORO N. 553 26 FEB. 1923

Eccellenza,

Le presento gli amici Avv. Guggino e Prof. Cimino i quali hanno il compito doloroso ma necessario di inquirire sulle porcherie commesse nella Cooperativa dei Combattenti " Calabria Combattente ".

Alcuni farabutti, il cui alfiere era ed è quell'emerito furfante dell'Avv. Morabito - espulso per indegnità dal voto unanime del terzo Congresso dell'A.N.C. e che tale associazione aveva nel I9 asservita a Nitti-, alcuni farabutti, dicevo, hanno depredato i Combattenti delle loro polizze.

Il Fascismo unito intimamente ai Combattenti onesti, ha preso l'impegno di salvare il salvabile.

Per raggiungere tale scopo occorrerebbe che l'Opera Nazionale di cui è consigliere delegato il Comm. Sansone contribuisse a sollevare il passivo in proporzione della responsabilità morale dell'Opera stessa.

Confido nell'azione che in tal senso vorrà svolgere la E.V. e vivamente La ringrazio in nome degli umili Combattenti volgarmente truffati da delinquenti politici, e delinquenti comuni.

Dev.mo

Console Generale GIUSEPPE MINNITI

Giuseppe Minniti

Commissario Straordinario della Direzione P.N.F. con pieni poteri per Reggio Calabria

20

MUNICIPIO DI JESI

IL SINDACO

12 marzo 1923

CARA ECCELLENZA,

La giornata di ieri è stata il tuo trion=
fo ben meritato!

E'stata l'apoteosi dell'opera tua di ago=
sto;la prova evidente dei tuoi giusti indi=
rizzi;della verità dei tuoi giudizi.

Con animo fraternamente fascista a te il mio

ASSR

entusiasta alalà.

E Galeazzi

ASSR

Federazione Provinciale Fascista
ANCONA

12

Sinigallia, 14-3-923

Eccellenza,

il Prefetto mi incarica di riferirLe che ha saputo da fonte sicura (e precisamente dal V. Prefetto) che il Gen. Maggiotto ha scritto a S. E. Benito Mussolini, lamentandosi perchè l'E. V., durante il soggiorno di S. A. R. il Principe di Piemonte ad Ancona, ha sempre tenuto il posto a lato del Principe stesso posto che spettava al Maggiotto (!?!?!).

Lo stesso Gen. Maggiotto si è lamentato vivamente perchè la Milizia si è fatta vedere su camion e con moschetti, ed ha aggiunto che di questa che lui ritiene grave mancanza ne riferirà alle superiori Autorità.

Saluti affettuosi

Nello Lazzari

X

P. N. F.

DELEGAZIONE REGIONALE

DELLE MARCHE

Ancona, 18 - 4 - 923

Uffici R. Prefettura

Eccellenza,

la mia indignazione comincia a non avere più limiti.

So che Galeazzi ha indirizzato a Vostra Eccellenza ed a Mussolini una lettera che mi infama: voglio querelare anche questo signore e chiedo, sempre a Voi devoto, la Vostra autorizzazione.

Questa sera Ferazzani ha pronunciato parole offensive verso il Prefetto: è il colmo dell'impudicizia. ~~Lì dove~~

Alcuni fascisti hanno apertamente detto che l'E. V. si è venduta ai popolari per sopportare. A stento i nostri si sono trattenuti.....

Vogliamo giustizia e subito od abbandoniamo clamorosamente il Partito.

Le stringo la mano con tutto affetto

suo [signature]

Col telegramma a S. E. Rossi, di cui forse Le ho inviato copia, non c'è stato seguito ~~[illegible]~~

Giuseppe Castellucci

MONTECAROTTO

Telegrammi: CASTELLUCCI - Montecarotto

Jesi - Via Pastrengo 5 - li 24 Maggio 23

Ill.mo sig. Commendatore

Le sarei oltremodo grato, se fosse cortese comunicarmi quando sarà di passaggio in Ancona, avendo necessità conferire con Lei!

Mi sono permesso chiederle un abboccamento in omaggio alla vecchia conoscenza tra noi esistente, e per il dovere di riferire cose, che mi hanno tanto disgustato, compiute ingiustamente a Suo riguardo!.....

Perdoni la libertà, e mi creda sempre con il massimo ossequio

Dev.mo Suo

G. Castellucci

3/6/1923

54

ASSR

35

P. N. F.

DELEGAZIONE REGIONALE

DELLE MARCHE

Ancona, 30 aprile 1923
Uffici R. Prefettura

Eccellenza,

l'inchiesta politica è terminata, se Dio vuole!

Le unisco copia del Comunicato a firma Starace: non lo commento.

I buoni fascisti hanno avuto la impressione di avere errato nel restare disciplinati. La stessa impressione ho avuto io, tanto che ho già rassegnato oggi stesso, in mano del Segretario del Fascio Senigalliese, nel quale con tanta passione e tanto amore ho militato per tre anni.

L'ingiustizia e la camorra hanno trionfato: Viva la massoneria!........

Mi ha detto Starace che ora debbo attendere i risultati dell'inchiesta militare. Stiamo un po' a vedere che mi fucilano anche!!!!

Torno ad offrirmi all'E.V., verso la quale mi sono affezionato quasi come figlio, quale Segretario Particolare. Attendo in proposito una telefonata qui ad Ancona. Saluti carissimi

Nell

ASSR

Giornale di Roma 28-4-923

Il decreto di soppressione del Ministero del Lavoro

Ecco il testo del R. Decreto che sopprime il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale:

In virtù della delegazione dei poteri conferiti con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601: Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'Interno ed interim per gli Affari Esteri; Udito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale è soppresso.

Art. 2. — Il Presidente del Consiglio dei ministri di accordo col ministro dell'Industria e del Commercio e col ministro delle Finanze, provvederà per il riordinamento dei servizi e degli uffici dipendenti dal predetto Ministero e per la devoluzione di essi ai Ministeri competenti.

Art. 3. — Fino alla definitiva devoluzione degli uffici e dei servizi, questi saranno retti dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Le consegne dell'on. Cavazzoni

Il Sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, d'incarico del Presidente del Consiglio, ha avuto dall'on. Cavazzoni, la consegna provvisoria del Ministero del Lavoro, in attesa dei provvedimenti in corso per il suddetto Ministero.

Alla consegna erano presenti il sottosegretario uscente on. Gay, il gr. uff. Goffredo, Segretario Capo della Presidenza del Consiglio, ed i Capi servizio del Ministero del Lavoro.

L'on. Acerbo, a nome del Presidente, ha rivolto un caldo saluto all'on. Cavazzoni per la fervida operosità, lealtà e rettitudine con cui ha presieduto l'amministrazione affidata alle sue cure. Inoltre ha avuto espressioni cordiali per l'on. Gay, il quale rimane a disposizione del Presidente per altri incarichi di sua fiducia.

Il valore dei nuovi provvedimenti

Il Consiglio dei Ministri, oltrechè della riforma della scuola media della quale abbiamo già parlato diffusamente in altra parte, si è occupato dell'abolizione del Ministero del Lavoro, del piano organico dei Lavori Pubblici, dell'esercito delle assicurazioni private e di altri provvedimenti minori.

La parte del comunicato che illustra i motivi che hanno consigliato l'abolizione del Ministero del Lavoro è veramente istruttiva. Essa mette efficacemente a nudo il processo di elefantiasi burocratica che si è purtroppo verificato anche altrove. Oltre ai Gabinetti del Ministro e del Sottosegretario furono creati, difatti, in seguito all'istituzione di quel Ministero, degli uffici completamente nuovi, come il Segretariato Generale e la Ragioneria Centrale: una direzione si sdoppiò in due: le divisioni da 2 divennero 6 e via di questo passo. Costo complessivo di tutto il macchinoso organismo: 6 milioni. Ognuno capisce che su questi 6 milioni si può fare veramente una notevole economia. Parliamo di essi soli, non di tutti gli altri impostati nel bilancio relativo, perchè va da sè che tutti i servizi rimangono intatti: sicchè l'abolizione non può essere comechessia gabellata come prova di minore considerazione da parte del Governo nazionale verso i problemi del lavoro.

Il piano organico dei lavori pubblici oggi approvato dal Consiglio dei Ministri è il necessario coronamento del nuovo assetto dato al relativo Ministero Esso servirà anche ad affrettare la continuazione di quei lavori che non potrebbero senza danno esser interrotti o sospesi.

Il decreto-legge per l'esercizio delle assicurazioni private rappresenta infine una maggiore e completa realizzazione del principio antimonopolistico cui il Ministero ha informato la sua opera in tutta questa materia. Sopratutto perchè consacra il principio della libertà anche per ciò che riguarda la riassicurazione degli assicuratori, provveda ciascun assicuratore come meglio crede al riguardo e a suo rischio e profitto.

Lo Stato interverrà solo col subordinare l'esercizio di quella industria ad una particolare concessione e coll'imporre certe determinate cauzioni. E' il meno che si potesse domandare per tutelare la buona fede degli assicurati e per porli al riparo da ignobili speculatore. Questo regime potrà servire d'altra parte anche per ottenere la reciprocità effettiva nel trattamento delle società nazionali d'assicurazioni all'estero con quello delle società estere nel Regno.

L'on. Cavazzoni consegna il dicastero del Lavoro

ROMA, 27 notte

Stamane alle ore 11 il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, d'incarico del Presidente del Consiglio, ha avuto dall'on. Cavazzoni la consegna provvisoria del Ministero del Lavoro, in attesa dei provvedimenti in corso pel suddetto ministero.

Alla consegna erano presenti il sottosegretario uscente on. Gay, il grand'uff. Goffredo, segretario capo della Presidenza del Consiglio, ed i capi servizi del Ministero del Lavoro.

L'on. Acerbo, a nome del Presidente, ha rivolto un caldo saluto all'on. Cavazzoni per la fervida operosità, lealtà e rettitudine con cui ha presieduto l'amministrazione affidata alle sue cure.

Inoltre ha avuto espressioni cordiali per l'onorevole Gay, il quale rimane a disposizione del Presidente per altri incarichi di sua fiducia.

COMUNICATO UFFICIALE

li 30/4/1923

Valendomi dei poteri conferitimi per la sistemazione del fascismo Marchigiano, si riserva di prendere ulteriori provvedimenti, dispongo:

I°) a datare dal 30 Aprile corrente è abolita la carica di delegato o capo zona.

2°) sotto la stessa data è sciolta la Federazione provinciale di Ancona.

3°) in via provvisoria affido la carica di fiduciario per la provincia di Ancona al fascista Capitano Fabi Enrico, Sindaco di Ancona che in giornata prenderà le relative consegne.

4°) in relazione alle disposizioni già date, i nomi dei componenti le Commissioni incaricate di procedere alla ricostituzione dei Fasci disciolti, dovranno essere segnalati al detto fiduciario, che nel darmene comunicazione esprimerà il proprio parère, proponendomi, in seguito alle indagini che avrà esperite, le modificazioni che eventualmente riterrà necessarie. Tali commissioni potranno iniziare il lavoro di ricostituzione solo dopo che avranno avuto il mio benestare per tramite del Fiduciario.

5°) ad evitare probabili equivoci, che del resto si sono già verificati, avverto che le gerarchie del partito riconosciute sono soltanto quelle stabilite dal Gran Consiglio nella sua tornata del 23 Aprile corrente e che nessuno, in ogni caso, è autorizzato ad agire in nome di S.E. Benito Mussolini.

F.to A.Starace
della Giunta Esecutiva del P.N.F.

Recanati 3 Giugno I923

Egrgio Sig. Giuseppe Castellucci

Montecarotto

Le sono molto riconoscente della Sua amichevole premura e La vedrò con piacere,però non mi è possibile di fissarle sarle un appuntamento,giacchè vado spesso in Ancona, ma per trattenermi ogni volta poche ore.

E' più facile trovarmi a Recanati, ma la consiglio di assicurarsi con il tele= fono se sono in residenza.

Non si allarmi però eccessivamente per quelle cose che lo hanno disgustato.

ASSR

61

Recanati 4 Giugno 1923

Caro Mazzolini,

Ti prego vivamente di far avere al Politi di Recanati il saldo di quel conto che ti detti, e inoltre di voler provvedere al saldo di questo estratto conto che ti rimetto della tipografia Simboli.

Il conto Politi ammontava a circa il doppio e sul conto Simboli ho dato io L.100. Vadano queste somme come mio contributo.

Cordiali saluti

FASCIO DI COMBATTIMENTO
SENIGALLIA

IL SEGRETARIO

Lì 7 giugno 1923

N. 96/7 di Prot. O.

ON. SILVIO GAI.

RECANATI.

Ho l'onore di comunicare alla S.V. che questo Direttorio, sicuro interprete dei sentimenti di tutti i fascisti di Senigallia, ha nominato la S.V.I. socio onorario del Fascio di Senigallia e invia al primo Duce del fascismo Marchigiano ed alla prima camicia nera delle Marche, il proprio entusiastico devoto saluto.

Con perfetta osservanza

FASCIO DI COMBATTIMENTO SENIGALLIA

IL SEGRETARIO POLITICO

Vincenzo Coppola

ASSR

Recanati 9 Giugno 1923

Caro Joppolo

Ai fascisti di Senigallia che ho visto al mio fianco in tutte le lotte e in tutti i pericoli il saluto che si manda agli amici di tutte le ore.

Avete voluto onorarmi con una nomina che io accetto nel suo significato di ritrovarsi insieme in tutte le lotte e in tutte le difficoltà che il futuro potesse serbarci.

E vi domando per la fraternità che ci unisce che vi dedichiate con la passione che à vostra propria ad una propaganda che più di tutto mi sta a cuore.

Quella a favore dell'Erario. E' la più pratica la più sincera, la più feconda di risultati.

./.

ASSR

Cento alalà gridati [illegible] solo fiato come tanti

ne sento in questi tempi, non vangono il soldo

dato con umile e devoto cuore.

La Patria vuole più i prodotti del cuore

che quelli delle labbra.=

Riccardi

1927

ASSR

Lettere di Enrico Job.

senza data.

ASSR

On. Sai –
Senz'altro fra tanti seccatori
mi aggiungo anche io – È la triste
sorte dei deputati di dover desiderare
l'abolizione della posta.... Ma la
scrivo unicamente perchè so di difendere
una causa giusta e quindi di
non battere a vuoto nell'animo suo
sempre aperto ad ogni opera di giustizia –
Il Comm. Rinaldi, presidente della
Sezione di Ancona per i pensionati di Stato,
mi ha vivamente pregato di interessarLa
nuovamente alla loro sorte –

Per quanto io non sia più fascista
(ufficialmente) e Lei mi onori e i mo-
tivi, pure ho accettato l'incarico perchè
profondamente fascista nell'animo, e di
quelli della *prima ora* - Mi permetta,
per l'amicizia e per la devozione
filiale che mi lega a Lei, di darle
un consiglio del quale *ha bisogno*:..
Esca dalla sua abituale modestia, ed
anzichè agire in silenzio, operi alla luce
del giorno - Se io conosco ogni sua bene-
merenza, non tutti ne sono edotti, per
la sua *deplorevole abitudine* di essere
prima uomo e poi deputato -
Ed entro senz'altro in argomento -

Il Comm. Ranaldi, memore come tutti i pensionati lo sono, della sua lettera al tempo delle elezioni, La pregano di spezzare una lancia in loro favore.

Ella conoscerà perfettamente la circolare del Comm. Mimmeri e l'O.d.G. di Genova dei ferrovieri; non c'è bisogno quindi che io glieli illustri –

Si tratterebbe perciò, prima della chiusura della Camera, di mettere il Governo con le spalle al muro, di provocare cioè una risposta scritta dal Presidente del Consiglio e dal Ecc.mo Peano sulle intenzioni del Governo rispetto ai pensionati –

Il fatto che i vecchi pensionati non abbiano diritto giuridico ad un miglioramento di pensione è sfatato da un pezzo, e sarebbe capace un bambino di dimostrare come in un contratto di lavoro, la parte capitalista che vien meno al contratto è passibile di giudizio civile per fallimento. Il Governo, con i vecchi impiegati, fece un contratto di lavoro nel quale, fra le altre clausole, era contemplata la pensione computata in ragione di tante lire a cento centesimi l'una – Dal momento che oggi la lira vale molto meno, dovrebbe logicamente e giuridicamente essere corrisposto dalla parte capitalista (governo), per non venir meno al contratto, l'equivalente, pena il fallimento – Ma l'argomento che taglia la testa al toro, mi permetta questo vecchio luogo comune, è l'O.d.G. di Genova nel quale i ferrovieri dichiarano di essere pronti a sottoporsi ad una ritenuta per venire in soccorso dei vecchi pensionati – Tale questione, questa disgraziatissima classe di benemeriti vorrebbe che fosse sottoposta all'esame del Governo prima

./.

della minoranza della Camera.

A Lei dunque, con l'appoggio di
tutta la Destra, unica speranza d'Italia,
ripetere la frase immortale: A noi! –

Se crede, di tali desiderata può essere e
serva edotto l'On. Ciano perchè li
faccia suoi – Ciò che è necessario in questo
momento è il colpo di scena ....

Sono abbastanza chiaro? –

Con devozione ed ossequio

mi creda, Suo Cap.no Enrico Fabr–

8-X-21 –

Carissimo Onorevole,

dopo ponderatissime riflessioni ed un accurato esame della situazione regionale che credo ora di conoscere quasi alla perfezione, sono venuto alle seguenti conclusioni che Le trasmetto a forma a modestissimo titolo di consiglio:

1° tutta la nostra magnifica operosità elettorale, e la sua super-affermazione vengono lentamente ma sicuramente assorbite dal tempo che fa dimenticare e dalla situazione spezzata che divide Lei da me e per riflesso Lei dagli altri fasci —

Mi spiego; a mio punto di vista necessita che nel minor tempo possibile Lei istituisca in Roma un suo ufficio che abbia come prima funzione il diretto collegamento con tutti i fasci regionali: d'altro canto per

L'utilità di quanto ho sopra detto è enorme ed è indubbiamente la migliore preparazione elettorale per la futura lotta ed è sistema già sfruttato con grandi risultati dagli On.li Grandi e Bertini. — Il danno sarà sicuramente gravoso ed il suo nome quando vedranno che protegge i propri elettori e rappresentati diverrà ancor più popolare e plebiscitaria sarà la sua rielezione; per la gravità del lavoro mi impegno di darle tutta la mia migliore attività —

Altra cosa d'importanza capitale sempre pel miglior bene dei Soci è che io venga messo al corrente dettagliato della situazione finanziaria nazionale e di poter su essa operare un'opera di puro controllo in modo da evitare inconvenienti e misurare il passo secondo la gamba e questo perché non posso immaginare disgiunti due fattori assoluti di esistenza, politica e finanza.

Volevo questa mattina esporre il mio punto di vista al Prof. Pantaleoni ottimo economista politico ma mi ha preceduto riferendo fino al dettaglio

ora ed in modo provvisorio, i comitati
~~regionali~~ provinciali a loro volta impiantino
altri quattro uffici ed anche questi con
pura mansione di collegamento oltre a tutte
le altre che debbono avere –

Molte e continue, siano scritte che orali,
piovono domande di aiuti consigli richieste ed
istanze, e queste si triplicherebbero se gli interes-
sati sapessero a chi rivolgersi anziché diretta-
mente a Lei; questi uffici Provinciali avrebbero
l'incarico di fare lo spoglio e l'inoltro di
quelle richieste a cui credono far corso; tutte
queste suddette esaminate dovrebbero essere
inviate a me in Roma ove io le passerei per
un secondo esame ed a mia volta le trasmet-
terei a Lei – Tutto ciò si può fare dato che
io m'impegno di lavorare per i primi 15 giorni
del mese e di passare gli altri 15 aiutando
Lei per quanto concerne il disbrigo di ordinaria
corrispondenza e le altre cose che sempre
capitano da fare. –

la mia idea prima ancora che glielo avessi espressa e finì così il suo dire: « Consiglierò l'On. Gai. di fare quanto le ho detto, lasciando a Lei che conosce la situazione politica regionale il compito del controllo finanziario che non può assolutamente essere disgiunto da quello politico. » Insisto On.le su questa idea perchè ne vedo tutta l'assoluta necessità, ben inteso che io agisco sempre per Lei ed in suo nome.

Un'altra ultima cosa che le dico è che urge la costituzione delle così dette spese segrete; il C.C. di Milano non dà nulla, Lei spende fin troppo e anche io costo qualche cosa. Lei dà già troppo al partito e finanziariamente Lei non deve essere sacrificato, vi sono i Comitato Prov.li che fra loro avranno mezzi e daranno vita al C.R. finanziandolo mensilmente e con questo sussidio Lei dovrà rimunerare tutte le sue spese e pagare tutti i suoi dipendenti se ve ne saranno e il sottoscritto suo segretario, perchè un On.le non può stare assolutamente senza segretario ed ha il diritto di averlo.—

La prego accogliere benevolmente questo mio ultimo consiglio sul quale insisto in particolar modo per costituire questi fondi anche senza altri mali segreti, per sopperire alle sue spese che a mio parere non debbono essere indiscutibili —

Altri miei disegni concernenti tutte funzioni economico-politiche-amministrative degli uffici che saranno creati glieli esporrò a voce nell'entrante settimana perchè ho molte cose da dirle e molti rilievi da ricevere —

Un altro progetto ho da esporle e questo è di Partecipazioni, direi quasi esso raggiunge il grandioso, ma di quest'ultimo ho fiducia della sua alta posizione sociale e ne discuteremo e presto. —

Quando tornerò e certo non più tardi di giovedì le scriverò le molte lettere circolari che Lei mi compilerà per raccomandare i molti futuri sottoscrittori che l'avv. Manetti è il vero da Lei delegato per la raccolta di fondi —

Per ora null'altro ho da dirle e gradirei vederla in questi giorni a riposo nella quiete

Leopardiana di Recanati –

Saluti carissimi e come già dissi – figliali –

Aff.mo
Raffaello Riccardi

P.S. – Domani farò ad Ascoli e ti invierò il mio indirizzo –

Mille congratulazioni per la tua nuova nomina e auguri e posto più in alto; lo meriti!...

ASSR

4

Recanati 7-7-921 -

Carissimo Inverardi,

Tutto ciò che mi è stato detto nelle tue ultime tre lettere in data 24-28-29/ℓℓ è stato fatto regolarmente per quanto che mi siano giunte non so per quali ragioni solo oggi -

Su quanto concerne il fatto di Iesi ho assodato tutte le circostanze che lo hanno determinato e come risultante ne viene che la massima colpa tutta ricade sull'ex fiduciario Rustimarca e data questa sua massima responsabilità sarà logico che il predetto fiduciario risponda personalmente delle truffe fatte dal fidente Conte di Montalto -

In quanto a ciò attendo pur richieste dettagliate.—

Riunita l'assemblea dei fascisti Jesini, dopo aver loro spiegato la ragione che mi spinse alla decisione di scioglimento del fascio e dettagliatamente raggiunti gli orientamenti programmatici che ispirano il nostro movimento e spiegato loro la costituzione di un Comitato Provinciale ad Ancona, li ho invitati a votare il seguente Ordine del Giorno che hanno approvato all'Unanimità:

"Il fascio di Combattimento di Jesi riunito in assemblea il 1-7-1921 udita la relazione del Segretario Particolare dell'On. Gai, Sig. Rag. Riccardi, approva la costituzione del nuovo fascio locale, gli orientamenti programmatici che l'ispirano ed incondizionatamente accetta la costituzione del Comitato Provinciale di Ancona."

— Il fascio di Comb.ti di Jesi —

Ho sempre ricevuto tutto ciò che per lei e tutte offerte ha dato, ma difendendo io forte il diritto per [illegible] lavoro, la [illegible] tutti i [illegible] che volta volta ve le spedirò e tutto ciò con una [illegible] di [illegible] —

E su proposta dell'assemblea, dato che in questi mesi di estate su la partenza di studenti il fascio si riduce appena alla metà, ho deciso di fare del Fascio di Jesi, una specie [illegible] emanazione di quello di Ancona, in modo da poter preparare il terreno per ottobre, mese nel quale procederemo alla costituzione di un Fascio organico e forte e che dia una prova migliore di questo — È stato indi dall'assemblea concorde nominato un capo-sezione nella persona dell'ex combattente Rag. Cerzi coadiuvato d'appresso [illegible] in forma privata dal rag. Galeazzi — Inoltre il manifesto del quale ti parlai fu subito affisso ed accolto con simpatia.—

Non posso rimanere qui domani, dato che assolutamente voglio dare questo primo tuo tentativo di organizzazione a tutti

i fasci della Bassa Marca come ho fatto in quelli dell'Alta, resta sempre unica e dolorosa spina il Fascio di Ancona al quale disgraziatamente manca l'uomo dell'ora che possa comandarli e guidarli, ma anche lì ci arriveremo a costo di fare enormi sacrifici-

Tutto quanto è avvenuto in Jesi è stato regolarmente notificato al Comitato Provinciale di Ancona

Per quanto riguarda gli avvenimenti nuovi od imprevisti che mi si presenteranno, la terrò sempre e minutamente informata.—

Saluti affettuosissimi e gagliardi—

aff.mo Raffaello Riccardi

P.S.- Per quanto riguarda la corrispondenza, siamo sempre d'accordo che le notificherò sempre il mio recapito dei luoghi diversi dove andrò—

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Generale

Pesaro, 15/XII 1921

Egregio Sig. Deputato Gai

Quantunque io non abbia il piacere di conoscerla personalmente mi permetto di inviarle - come semplice cittadino - una sincera parola di plauso per la bella e coraggiosa lettera da Lei pubblicata sull'Ordine di Ancona.

Auguro alla nostra Italia che il Suo esempio trovi molti imitatori fra i Suoi Onorevoli Colleghi e

che questi imparino ad amare
il nostro paese più... della
medaglietta.

Perdoni la libertà e gradisca
i miei ossequi

Sua

Ann Vitelli Baini

ASSR

ASSOCIAZIONE STUDENTESCA INDUSTRIALE
FERMO

Fermo, li 1 Dicembre 1921

X

Onorevole,

Come Lei sa, la nostra scuola, l'Istituto Industriale di Fermo, dalle nobili ed antiche tradizioni, decoro, ricchezza dell'Italia nostra, accoglie nel suo grembo alunni delle più lontane regioni, dalla Sicilia al Piemonte, nonostante che esistano Istituti consimili in località più vicine come Vicenza - Roma - Napoli. Per il lavoro gravoso che la nostra scuola richiede dagli alunni e più ancora per i programmi che la rendono più che ad altro atta alla formazione di periti industriali, la nostra scuola è frequentata da alunni di condizioni men che mediocri.

La nostra Associazione di cui ci onoriamo darle oggi notizia della nascita, in considerazione di ciò, ha fatto domanda al Ministero dei LL. PP. perchè venga concesso ai soci dell'A. S. I. un ribasso ferroviario per le vacanze Natalizie, vacanze per noi di più lunga durata. E ciò per agevolare gli alunni poveri onde possano passare tra i cari quelle giornate, che la religione segnava alla fine dell'Umanità, quale compenso e sprone alla loro dura vita.

Nutriamo fiducia che Ella vorrà appoggiare la nostra domanda e anticipatamente La ringraziamo.

p. Il Comitato
Il Presidente
G. [illegible]
Via [illegible]

Recanati 13-12-921

Cari amici

Voi sapete come io esponga sempre chiaramente il mio modo di vedere, piaccia o non piaccia a chi mi deve sentire.

A proposito della domanda che avete fatta al Ministro delle P.O. per riduzione ferroviaria non so se ciò entri nelle consuetudini; ma se lo fosse sarebbe cosa altrimenti malfatta, perchè una azienda che va a rotta di collo come quella delle ferrovie non dovrebbe fare ~~riduzioni~~ permettersi riduzioni ~~perchè le tratte pagate~~ a meno che si tratti di provvedimenti di ordine generale per agevolare il movimento dei viaggiatori.

Se tutti pagassero nelle ferrovie le cose andrebbero assai meglio, e io sono favorevole anche alla riduzione delle facilitazioni di cui godono deputati ex deputati senatori ecc.

Per le ragioni sopraesposte non mi sento di raccomandare la vostra richiesta e voi che giovani intelligenti e onesti siete ve ne avrete a male

FASCIO ITALIANO DI COMBATTIMENTO
COMITATO PROVINCIALE DI ANCONA

Ancona, li 14 sett. 1921

Egregio onorevole,

a suo telegramma di ieri mi affretto a comunicarle:

- degli undici legionari fiumani [illegible] detenuti fin dal 20 agosto - rimane soltanto in carcere a tutt'oggi il legionario Colucci Vincenzo da Isola, per il quale la questura attende informazioni prima di rilasciarlo.

Per detto legionario si è provveduto a tutto, secondo sua disposizione -

La Sezione Legionari Locale, per parte del suo presidente Sig. Adolino Giovanni, ringrazia fin da questo momento del suo premuroso interessamento -

Gradisca nostri ossequi mi creda in obbligo

magg. Renato Martinelli

Pregiatissimo Signor Ingegnere,

con vivo compiacimento ho appreso dalla stampa la sua candidatura nel collegio di Macerata. Benchè alla vigilia degli esami prometto di venire quanto prima per mettere a sua disposizione la mia modesta opera di propaganda.

Ho avuto occasione di parlare col mio professore onorevole Silvestro Baglioni che mi ha espresso il desiderio di venire a Recanati per prendere con lei degli accordi elettorali. Con migliori auguri ed ossequi mi creda devotissimo.

Mariano Bitonti

Roma 27.4.21-

ASSR

Recanati 13-2-921

Direzione del Giornale
"L'Assalto"
Bologna

Da qualche settimana vediamo arrivare qui l'Assalto, indirizzato a certo Mazzanti Luigi, persona sulla cui moralità sono stati affacciati e si affacciano gravi dubbi specie per il tenore di vita condotto durante la guerra.

Ne siamo assai meravigliati e vi preghiamo di voler indirizzare il giornale direttamente a questo Fascio che non vuole avere rapporti con persone di dubbia moralità - la dubbia

ASSR

ASSR